

Ventuno categorie scrivono al governo chiedendo più attenzione al mondo ordinistico

Professioni unite contro il Covid

Proposte misure su 5 assi, dal welfare alle infrastrutture

Ventuno categorie professionali insieme per contrastare l'emergenza sanitaria Covid-19 e per collaborare con il governo a tutte le iniziative e proposte necessarie che consentano, al più presto, di far ripartire il paese sostenendo il lavoro e cercando di garantire agli iscritti agli albi tutti gli strumenti indispensabili per superare questa difficile fase. E' questo il senso di una comunicazione articolata che i rappresentanti degli ordini professionali facenti capo a Cup e Rpt, tra cui i periti industriali, hanno inviato al presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Ultimo tassello di una serie di iniziative che hanno visto da subito le categorie compatte per interfacciarsi con il governo in maniera puntuale. Chiaro il principio guida delle diverse azioni: essere parte attiva nella definizione di politiche economiche, sanitarie e sociali, di provvedimenti e misure per contrastare l'emergenza e la crisi economica in

atto e nello stesso tempo poter accedere, contrariamente a quanto contenuto nei provvedimenti appena emanati da cui in larga misura i professionisti ordinistici sono stati esclusi, a tutti gli strumenti di tutela del lavoro e della salute, dagli ammortizzatori sociali ai canali dedicati per l'accesso alla liquidità finanziaria.

Questa la cornice generale a partire dalla quale le categorie hanno inviato alla commissione bilancio del Senato un pacchetto di emendamenti al dl «Cura Italia» che tengono conto delle richieste specifiche delle singole professioni, ma soprattutto delle esigenze generali, in quella logica della sussidiarietà al paese che rappresenta il principio chiave delle attività professionali. Occorrerà prevedere interventi per questa fase di emergenza, ma anche per il periodo post-emergenziale, con un orizzonte di medio periodo (che non può essere solo quello di due o tre mesi adottato, comprensibilmente, finora). L'idea

è quella di proporre quindi misure di intervento lungo cinque assi di progressione: fiscalità, forti politiche di welfare e integrazione socio-sanitaria, prolungamento degli ammortizzatori sociali, potenziamento degli strumenti per garantire liquidità, predisposizione degli strumenti per la piena ripresa di opere pubbliche infrastrutturali e servizi materiali e immateriali. La richiesta è anche quella di prevedere degli interventi a sostegno dei lavoratori autonomi secondo una logica maggiormente inclusiva rispetto a quanto avvenuto finora. Sarà, pertanto, determinante rivedere le norme contenute nei decreti legge legati all'emergenza, riguardanti il conferimento di un bonus a tantum ai lavoratori autonomi che ne facciano richiesta, così come le modalità di utilizzo del Fondo per il reddito di ultima istanza. «Del resto gli iscritti ai nostri ordini», ha commentato Giovanni Esposito presidente del Cnpi, «sono professionisti

che continuano ad essere sul posto di lavoro al servizio dello stato, delle imprese e dei cittadini. Senza le attività professionali molte opere sarebbero ferme: basti pensare, solo per far riferimento al nostro ordine che per le molteplici specializzazioni rappresenta un unicum, al lavoro dei periti industriali con specializzazioni elettronica, termotecnica o meccanica impegnati nella progettazione dei nuovi padiglioni ospedalieri, all'attività dei periti elettronici e informatici dovuta all'intensificarsi delle trasmissioni telematiche per far fronte alle necessità del lavoro agile, oppure ai nostri iscritti che lavorano come responsabili della sicurezza in quei cantieri che non possono prevedere sospensioni perché di pubblica utilità, o infine a coloro che sono impegnati a supporto delle aziende proprio per le specifiche valutazioni dei rischi che derivano da questo nuovo rischio biologico. Ognuno di questi, così come tutti i

professionisti iscritti negli albi, rappresenta quel corpo intermedio dell'apparato statale, collante tra istituzioni e cittadino che permette al sistema produttivo di funzionare. Per questo chiediamo di essere ascoltati quando proponiamo provvedimenti orientati alla crescita del paese. L'Italia non potrà ripartire senza adeguate misure di sostegno a favore dell'intero mondo dei liberi professionisti italiani. Sono sfide da vincere tutti insieme, per garantire, e le scelte di oggi, il futuro delle nuove generazioni».

—© Riproduzione riservata—



Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
E DELL'ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
www.cnpi.it - www.eppi.it

Dall'Eppi le prime misure d'urgenza per gli iscritti

Auguriamoci che le prossime settimane portino qualche novità anche per i professionisti iscritti alla Casse di previdenza, ma, allo stato delle cose, tutto lascia pensare che ancora una volta dovremo cavarcela da soli. Del resto, secondo il presidente Valerio Bignami, quelli che hanno scelto un'attività autonoma, sono "soggetti coraggiosi e determinati", e di nuove queste caratteristiche verranno messe alla prova. L'emergenza da Covid-19 ha prodotto una situazione estrema, stressando un welfare nazionale già ridotto all'osso, e quale occasione migliore avremmo avuto per mettere fine ad una visione così manichea del mondo del lavoro, dove perfino chi lavora in nero è destinatario, speriamo solo a parole, di attenzioni e provvidenze mai riservate ad un libero professionista? Ma è una realtà che aggiunge sconfitto ad una situazione che si fa ogni giorno più drammatica, e oltre la quale è fin troppo facile intravedere profili di ulteriore drammaticità, e non è ora il momento di soffermarci in recriminazioni e in certe riflessioni. I provvedimenti subito varati dall'Eppi sono stati di duplice natura. Da un lato, volti a sostenere la liquidità degli iscritti, e lo si è fatto attraverso varie misure quali la sospensione sino al 15 novembre 2020 dei pagamenti non solo dei contributi relativi al 2019, ma anche delle rateizzazioni in corso, delle azioni di riscossione coattiva non ancora

Sostegni alla liquidità degli iscritti

| | |
|---|--|
| Sospensione fino al 15 novembre 2020 | Dei contributi previdenziali in scadenza al 15 aprile (secondo acconto 2019) e al 30 settembre 2020 (saldo 2019). |
| | Dal 16 novembre 2020 si potrà procedere con i versamenti relativi a queste scadenze, anche rateizzandoli fino a 12 rate mensili di pari importo, senza interessi di dilazione. |
| | Delle nuove azioni legali su importi scaduti per gli anni precedenti al 2020, ad eccezione delle azioni giudiziali già avviate. |
| Sospensione degli addebiti delle rateizzazioni fino al 30 novembre 2020 | Dei termini di decadenza per la presentazione delle domande per prestazioni previdenziali e benefici assistenziali erogati dall'Ente. |
| | Gli addebiti in conto corrente delle rate in scadenza dal 10 aprile sono rinviati al 10 dicembre 2020. |
| Sospensione dichiarazioni reddituali 2019 (Eppi03) | Prolungamento di un'ulteriore scadenza rispetto a dicembre 2020 per coloro che hanno saldato la rata del 10 marzo 2020. |
| | Il Modello Eppi 03/2019 potrà essere inviato entro il 16 novembre 2020. |

Tutela della salute degli iscritti e del loro nucleo familiare

| | |
|---|--------------------------------------|
| Quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva | Sussidio una tantum di euro 2.000,00 |
| Ricovero diverso dalla terapia intensiva | Sussidio una tantum di euro 3.000,00 |
| Ricovero in terapia intensiva | Sussidio una tantum di euro 4.000,00 |
| Decesso | Sussidio una tantum di euro 5.000,00 |

Rivolto agli iscritti che esercitano esclusivamente la libera professione e pensionati non in attività titolari unicamente di trattamento a carico di Eppi.
Nell'ipotesi in cui il nucleo familiare dell'iscritto, ricada in più di una delle ipotesi di cui alla tabella sarà riconosciuto un solo sussidio, quello di importo più elevato previsto tra tutte le ipotesi ricorrenti.

avviate, dei termini di decadenza per la presentazione delle domande per le provvidenze previdenziali o

assistenziali. Dall'altro, finalizzati al sostegno della salute, con misure ad hoc e senza più alcuno sbarramen-

sarà decisiva per il futuro del nostro paese.

—© Riproduzione riservata—